



L'ex colonia marina di Follonica

IL FUTURO DELL'EX COLONIA

Il Terzo Polo vuole una struttura turistica

FOLLONICA

Manteniamo pubblica la Colonia Marina ma trasformiamola in una struttura turistico ricettiva. In questo ultimo periodo il dibattito sull'edificio della pineta di Levante è all'ordine del giorno: ogni partito dice la sua in merito, non tralasciando poi le opinioni espresse dal comitato nato per salvaguardarne la

proprietà comunale. Proposte, idee, incontri: di tutto e di più, anche se poi l'ultima parola spetta all'amministrazione comunale, che ancora attende la scadenza dell'avviso di manifestazione di interesse per decidere il da farsi.

Così intanto si continua a macinare idee: ultima quella del Terzo Polo (Psi, Api, Verdi e Udc). «Noi riteniamo – dicono

dallo schieramento politico – che un immobile di pregio come la Colonia possa, se ben impiegato, offrire occupazione dando una notevole spinta all'economia locale; la nostra considerazione sta nel fatto che una struttura turistico ricettiva con un investimento adeguato possa rappresentare la soluzione migliore».

Su questa linea il Terzo Polo

propone di coinvolgere nel progetto le associazioni di categoria locali, che a parer loro avrebbero la capacità di studiare soluzioni per salvare la Colonia. «Per questo a breve convocheremo un incontro – dicono ancora – per vedere se ci sono le condizioni per un loro coinvolgimento. In questo senso la partecipazione del Comune sarebbe auspicabile».

Per il Terzo Polo recuperare stabile non significa solo trovare i soldi per ristrutturarlo, ma individuare anche una forma di conduzione capace di gestirlo, conservarlo creando economia e sviluppo. (p.v.)

L'ippodromo non punta solo sui cavalli

Convegni, fiere, Porta del Parco: il settore è in crisi, i gestori propongono al Comune un progetto alternativo di rilancio

di Paola Villani

FOLLONICA

Il nuovo ippodromo svincolato dalle corse? L'idea diventa realtà. L'ippica è in crisi, meno corse, meno scommesse, meno denaro. La situazione è questa e non esistono margini di sviluppo. Come riuscire quindi a tenere in piedi un megaimpianto come quello inaugurato a Follonica nel 2009? Un centro di 34 ettari che rischia (o meglio forse dire rischiava) di diventare un'enorme cattedrale nel deserto, a meno che la convenzione stipulata tra amministrazione comunale e Follonica Corse e Cavalli (concessionario del terreno) venga modificata, cambiando veste all'ippodromo, non relegandolo cioè esclusivamente all'ippica.

La linea seguita dalla Sistema Cavallo, che ha in gestione l'impianto dalla Fcc, è questa, e non da oggi ma già da qualche mese, e anche dall'Unire (Unione nazionale incremento razze equine, istituto che si occupa del settore) arrivano ora gli stessi suggerimenti: «Le convenzioni devono essere aperte e l'Unire non può più essere l'unico cliente», ha dichiarato il segretario generale dell'istituto Francesco Ruffo.

«È la prima volta che l'Unire assevera il Piano industriale di



Gli appartamenti "foresterie" annessi al nuovo ippodromo di Follonica

un ippodromo», dichiara Silvio Toriello, presidente del consiglio d'amministrazione della Sistema Cavallo. «Il Piano industriale sottoscritto dalle società operanti nella struttura, risponde alle scelte in ma-

teria di ippica che conseguono dalla adozione delle linee guida 2012 del settore. È questa la logica a cui è ispirato il Piano: una struttura aperta a tutti i clienti e funzionante 365 giorni l'anno a prescindere dal ca-

lendario delle corse. Struttura che deve ospitare eventi e attività tali da non farla definitivamente morire».

E il Comune che cosa pensa di tutto questo? «Il sindaco Eleonora Baldi, pur consapevole

delle difficoltà, non si è mai tirata indietro», continua il presidente. Il primo cittadino lo aveva ribadito anche in tempi non sospetti che qualcosa doveva essere fatto per rendere funzionante quella struttura così grande, adesso pare proprio che l'accordo sia stato trovato e avallato anche dall'Unire.

Così i vertici della Sistema Cavallo due giorni fa hanno consegnato all'amministrazione comunale il nuovo Piano industriale: aprire le porte a convegni, manifestazioni, usufruire in pieno del centro di allenamento e della clinica veterinaria, ospitare mostre, fiere, sino alla proposta che l'ippodromo diventi la porta fisica del Parco di Montioni. «Stiamo ottenendo le ultime autorizzazioni per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e stiamo lavorando per dare animazione economica a tutta la struttura, così da essere già pronti quando la convenzione sarà rivista», conclude Toriello.

Aria nuova? Se tutto andrà come sperano i gestori: già oggi, a soli tre anni dall'inaugurazione l'impianto risulta in degrado, a causa del mancato utilizzo di molte delle sue parti. Forse ora le luci saranno accese tutto l'anno e non solo per le corse dei cavalli.

GRI/PRODUZIONE RISERVATA

LA SVOLTA

Dissequestrate dieci foresterie

La magistratura ha dato l'ok al dissequestro di dieci foresterie. Il futuro dell'ippodromo pare aver avuto una svolta che va verso lo svincolo dall'ippica: se la struttura rimarrà aperta tutto l'anno allora serviranno più dipendenti. «Dopo la chiusura di Montecatini – racconta il presidente della Sistema Cavallo, – abbiamo richiesto al magistrato lo svincolo di dieci foresterie per metterle a disposizione del personale che lavora nell'ippodromo e che sta aumentando: lo svincolo è stato accettato ed entro la settimana sarà formalizzato». Un passo avanti, anche se le indagini sulle foresterie, anzi sulla possibile loro vendita nel mercato immobiliare, non sono ancora state chiuse. Secondo la convenzione tra il Comune di Follonica e la Follonica Corse e Cavalli, società aggiudicataria nel 1997 della concessione, quei 167 alloggi dovevano essere pertinenti al mondo dell'ippica, non potendo perciò essere venduti a terzi. Da bene a servizio della struttura, secondo Toriello, «potrebbero diventare anche risorsa per il territorio».

LA POLEMICA

Mercatino a Pratoranieri «Via i banchi, resta lo sporco»



Viale pieno di cartacce ieri a Pratoranieri dopo il mercatino

FOLLONICA

Il mercatino di Pratoranieri lascia il segno: sporczia e incuria in viale Italia sede da qualche anno di banchetti etnici. Ieri mattina lo scenario che si sono trovati di fronte i commercianti della via era poco decoroso: così tanti i rifiuti sparsi per il viale che gli stessi operatori dell'azienda che si occupa della pulizia delle strade sono rimasti senza parole. «Quando sono ar-

rivato io già qualcosa avevano tolto», dice un imprenditore della zona «l'addetta del Coseca era distrutta per la fatica tanto è stato il lavoro che ha dovuto fare. Ogni anno è così: ma cosa ci vorrebbe a usare dei sacchi neri per buttar via lo sporco?».

«Verificheremo l'accaduto», dice l'assessore alle attività produttive, Barbara Pinzuti. «Se sarà il caso richiameremo il responsabile affinché situazioni del genere non accadano più».

Commercio, la parola ai cittadini

L'amministrazione elabora il Piano e chiede ai follonichesi idee via Internet

FOLLONICA

Il futuro del commercio follonichese passa attraverso le opinioni dei cittadini. Nuovo processo partecipativo a firma dell'amministrazione, stavolta sul Piano del commercio che andrà in approvazione entro fine estate.

«Creare un nuovo progetto in questo settore non è cosa semplice», spiega l'assessore alle attività produttive Barbara Pinzuti. «Dobbiamo tenere presenti anche altri piani come quello urbanistico e quello del traffico. La discussione è stata sinora molto ampia, come prevedono le norme abbiamo incontrato associazioni di categoria e sindacati. Adesso vorremmo sentire la voce dei cittadini: abbiamo creato per questo un portale Internet dove chiunque può accedere e dire la sua sull'argomento».

Si chiama Follonica 2020 (www.follonica2020.it), il link da oggi è disponibile anche nel-



L'assessore alle attività produttive, Barbara Pinzuti

la home page del sito istituzionale del Comune. Oltre al quadro della situazione attuale e alle valutazioni proposte dall'amministrazione sul futuro del settore, nel sito è stata creata una sezione denominata «La tua voce»: qui il cittadino trova un questionario, uno spazio dedicato alle discussioni aperte e infine i risultati dell'indagine.

«La nostra intenzione è di lasciare aperta la pagina Internet anche dopo l'approvazione del

Piano del commercio, un osservatorio in continuo aggiornamento, utile a dare una fotografia di ciò che pensano i cittadini», continua l'assessore Pinzuti.

Il questionario sarà poi inviato a 200 persone, addetti ai lavori come ristoratori, commercianti, ma anche commercialisti, medici e dirigenti scolastici, che potranno esprimersi in merito.

La scadenza del Piano non è

regolata da norme ma da una logica naturale, lo strumento oggi in vigore a Follonica risale infatti a dodici anni fa: la situazione attuale è completamente diversa, le esigenze sono cambiate così come il contesto stesso dopo la liberalizzazione delle licenze. L'indotto che si ricava dal commercio è il primo in ordine di quantità nell'economia della città del Golfo, un fatturato importante che rende necessari oggi più che mai nuove regole e nuovi motori di sviluppo.

«Questo settore rappresenta la prima voce delle entrate di Follonica: dobbiamo pensare a come gestire la situazione attuale e ai cambiamenti che porterà questa crisi in atto», dicono dal Comune. Entro fine luglio verrà fatta la raccolta dei dati forniti dai cittadini, entro fine settembre invece saranno valutate tutte le proposte progettuali e infine a dicembre saranno resi pubblici i risultati ottenuti dal processo partecipativo. (p.v.)